

3. Il **completamento del mercato interno**, che costituisce la chiave per l'attuazione della strategia di Lisbona, esige continui sforzi. Una totale attuazione dei programmi di riforma nazionali sarà altresì di cruciale importanza nel contesto della strategia di Lisbona riveduta. Le tre presidenze faranno tutto il possibile per far proseguire o concludere i lavori su varie questioni prioritarie; tra queste il follow up della Strategia per il mercato interno nella prima metà del 2007 e il miglioramento delle condizioni quadro per le imprese europee, in particolare le PMI. Ci si aspetta che la liberalizzazione del mercato europeo dei servizi postali, la revisione del quadro giuridico europeo per le telecomunicazioni e l'attuazione del piano d'azione in materia di servizi finanziari diano un impulso all'attività economica in questi specifici settori. Altri temi importanti saranno l'ulteriore armonizzazione del diritto delle società, il miglioramento del sistema europeo dei brevetti, la revisione globale della normativa comunitaria doganale attraverso un codice doganale aggiornato, gli attuali lavori preparatori circa una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, nonché la lotta contro l'evasione e la frode fiscali. Sarà anche data priorità al "nuovo approccio" per la normalizzazione tecnica e il reciproco riconoscimento, sulla base di proposte della Commissione attese per la fine del 2006, alla promozione di cluster e poli innovativi, agli appalti pubblici e al follow up della comunicazione della Commissione sull'e-Government. Le tre presidenze sono determinate a compiere ogni sforzo per promuovere ulteriormente gli interessi dei consumatori, garantire un elevato livello di protezione dei consumatori e rafforzare la fiducia degli stessi.
4. L'obiettivo globale della politica industriale dell'UE è rafforzare **la competitività e la capacità innovativa** delle società europee e migliorare le condizioni generali in cui opera l'industria manifatturiera nell'UE, specialmente per quanto concerne le PMI. Le tre presidenze continueranno ad attuare le iniziative nel campo della politica industriale transettoriali e specifiche per i singoli settori annunciate nella comunicazione della Commissione dell'ottobre 2005.
5. Per quanto riguarda gli **aspetti esterni della competitività** le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione ai mercati degli appalti pubblici, allo sviluppo di un efficace quadro giuridico per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e agli aspetti connessi con il commercio, nonché al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per i paesi terzi.

6. Le tre presidenze continueranno a promuovere **le politiche finanziarie ed economiche orientate verso la crescita e la stabilità**. A tal fine le priorità si incentreranno sulla garanzia di una gestione efficiente ed efficace della politica economica, segnatamente continuando ad applicare il patto di stabilità e crescita in maniera economicamente valida, con particolare accento sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri, e migliorando la qualità delle finanze pubbliche.
7. **Obiettivi chiave saranno l'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo, la promozione di pari opportunità** e una politica europea di integrazione di genere, nonché il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. In questo settore si concentrerà l'attenzione sulla sfida demografica, l'intensificazione del dialogo sociale, la valutazione dell'impatto sociale e l'ulteriore elaborazione delle norme sociali di base. La politica sanitaria svolge un ruolo essenziale, poiché una migliore prevenzione e un'assistenza sanitaria transfrontaliera producono diretti vantaggi per i cittadini europei. Le tre presidenze considerano la realizzazione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) una buona occasione per illustrare quanto già conseguito e quanto resta ancora da fare nel settore.
8. Riguardo **all'occupazione**, la valutazione del decimo anniversario della strategia europea per l'occupazione nel 2007, nonché l'esame degli orientamenti in materia di occupazione nel 2008, offriranno l'occasione di individuare gli elementi per la revisione della strategia in materia di occupazione.
9. Una priorità trasversale per le tre presidenze sarà **il miglioramento della regolamentazione e l'eliminazione degli oneri amministrativi inutili**. In base all'iniziativa delle sei precedenti presidenze, esse compiranno sforzi in materia, incentrando decisamente l'attenzione sulla riduzione di oneri e costi amministrativi per le PMI. Al riguardo svolgeranno un ruolo chiave la promozione del processo di semplificazione dell'esistente normativa e il ricorso a valutazioni globali d'impatto per le nuove proposte legislative. Le tre presidenze si aspettano che l'analisi esterna del sistema di valutazione d'impatto e le proposte della Commissione per ridurre gli oneri amministrativi costituiscano un apporto valido per compiere significativi progressi in questo settore.

10. Un punto prioritario nell'agenda delle tre presidenze sarà **l'approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo**. Gli interventi in questo settore avranno come elemento centrale l'adozione e la realizzazione del piano d'azione per l'energia che affronterà tutti gli aspetti atti a garantire una politica energetica orientata verso il futuro che porti a uno sviluppo sostenibile: si tratta di proseguire la liberalizzazione dei mercati dell'energia, ridurre la dipendenza dalle importazioni e diminuire le emissioni di gas a effetto serra, migliorando l'efficienza energetica e rafforzando il ruolo delle energie rinnovabili, diversificare le fonti di energia e i canali di approvvigionamento, nonché intensificare e diversificare le relazioni esterne nel settore energetico.
11. Essenziale per stimolare la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro è **la promozione della ricerca, della conoscenza e dell'innovazione**. Le tre presidenze opereranno per una Europa innovativa. L'attuazione del settimo programma quadro di ricerca e del programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita svolgerà un ruolo cruciale al riguardo. Sarà dedicata anche particolare attenzione alla ricerca di base per quanto riguarda le applicazioni. La creazione dell'Istituto europeo di tecnologia e l'elaborazione di una politica spaziale europea potrebbero contribuire alla promozione di una tecnologia di punta nell'UE. Altre priorità per le tre presidenze saranno la promozione del ruolo delle università in questo campo e il potenziamento delle risorse umane dedicate alla scienza e alla tecnologia, nonché il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di scienza e tecnologia.
12. La **protezione dell'ambiente** costituirà un'altra priorità per la quale le tre presidenze compiranno considerevoli sforzi per mettere a punto la posizione dell'UE in vista di un regime equilibrato ed equo nel periodo posteriore al 2012, in linea con l'obiettivo dell'UE di limitare la crescita della temperatura a 2 gradi al di sopra dei livelli preindustriali. In questo contesto saranno della massima importanza l'ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico con le relative misure di attenuazione intersettoriali e il sistema per lo scambio di quote di emissioni. La protezione e l'uso sostenibile della biodiversità alla luce della nona conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica e attraverso l'incorporazione delle decisioni sulla biodiversità nel mercato ("imprese e biodiversità") saranno altresì punti prioritari nell'agenda delle presidenze. Costituiranno altre importanti priorità il seguito da dare alla relazione della Commissione sulla politica nel settore idrico, con particolare attenzione alla scarsità dell'acqua e alla siccità, gli ulteriori miglioramenti della qualità dell'aria e la politica in materia di rifiuti.

13. Le tre presidenze rivolgeranno particolare attenzione allo **sviluppo di una politica marittima integrata** volta a migliorare le sinergie positive tra i vari settori d'intervento interessati.

Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

14. Una particolare priorità durante questo periodo sarà attribuita alla **politica in materia di asilo e immigrazione**. A parte il rafforzamento della cooperazione tra i servizi in materia di asilo e la valutazione della prima fase della normativa sull'asilo, le tre Presidenze attueranno l'approccio globale in materia di migrazione. Ciò implica ampliare e approfondire il dialogo tra i paesi di origine, di transito e di destinazione e negoziare accordi di riammissione efficaci, nonché assicurare un adeguato seguito alla relazione della Commissione sulla migrazione legale nel contesto di un approccio coerente alla migrazione e alla politica di integrazione nell'Unione europea.
15. Sarà altresì attribuita un'elevata priorità all'**efficace protezione delle frontiere esterne dell'Unione** attraverso l'attuazione del SIS II e l'estensione dello spazio Schengen, il rafforzamento dell'Agenzia FRONTEX e l'attuazione del sistema d'informazione visti. Le tre Presidenze continueranno ad attuare i piani d'azione nel quadro della strategia **antiterrorismo**.
16. Quanto alla **cooperazione di polizia** sarà attribuita alta priorità al rafforzamento dell'Europol e allo sviluppo ulteriore del sistema di informazione dell'UE. Nella lotta contro la criminalità organizzata internazionale occorrerà porre l'accento sul traffico degli esseri umani. I lavori nel settore della **cooperazione giudiziaria** si incentreranno sulla rimozione degli ostacoli alle attività transfrontaliere e sui progressi da compiere nel riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Una particolare importanza avrà lo sviluppo della **politica europea di protezione civile**, nel rispetto delle responsabilità degli Stati membri. Saranno anche sviluppati e rafforzati gli aspetti delle **relazioni esterne** del settore "Giustizia e affari interni".

Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche

17. Le tre presidenze opereranno per garantire che prosegua lo sviluppo di uno **spazio europeo di sicurezza e stabilità**.

Esse continueranno a sviluppare la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in particolare attraverso un ulteriore sviluppo del processo di stabilizzazione e associazione.

Saranno anche rafforzate le relazioni con i paesi vicini dell'est e del sud: ciò sarà conseguito attraverso un miglioramento dei meccanismi della PEV e sviluppando la cooperazione nei settori economico, culturale e sociale con i partner del processo di Barcellona.

Saranno proseguiti gli sforzi volti a contribuire a una soluzione della crisi in Medio Oriente.

Per le tre presidenze costituirà una priorità rafforzare il partenariato strategico con la Russia, così come operare per intensificare le relazioni con l'Asia centrale.

18. Lo sviluppo della **PESD** proseguirà attraverso nuovi lavori in materia di capacità militari e civili e di efficace coordinamento civile-militare.
19. Le tre presidenze attribuiscono particolare importanza al rafforzamento delle **relazioni transatlantiche** e a quelle con altri partner strategici come **il Giappone, la Cina, l'India e l'ASEAN**. Esse prepareranno il secondo vertice **UE-Africa** che dovrà aver luogo sotto la presidenza portoghese, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni con l'Africa. Organizzeranno anche un vertice **UE-America latina** e Caraibi sotto la presidenza slovena.

20. Saranno priorità essenziali il rafforzamento delle relazioni **commerciali** alla luce dei risultati del Doha Round, e il proseguimento dei lavori sull'integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale. La conclusione di accordi di partenariato economico come strumenti utili per lo sviluppo costituirà un punto importante dell'agenda.

I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della coerenza delle politiche a favore dello **sviluppo** e proseguiranno gli sforzi per conseguire una migliore complementarità tra i donatori.

21. Le future presidenze opereranno per migliorare la cooperazione tra l'UE e le **organizzazioni internazionali**, in particolare l'**ONU** e la **NATO**.

PARTE III

PROGRAMMA GLOBALE

SVILUPPO DELL'UNIONE

Il trattato costituzionale

1. Le tre presidenze porteranno avanti il duplice approccio concordato nel Consiglio europeo del giugno 2006. Ciò significa, da un lato, puntare a fare il miglior uso delle possibilità offerte dai trattati esistenti per ottenere i risultati concreti che i cittadini si aspettano e, dall'altro, far progredire i lavori in base al mandato stabilito dal Consiglio europeo. In particolare la presidenza tedesca durante la prima metà del 2007 presenterà una relazione al Consiglio europeo, fondata su ampie consultazioni con gli Stati membri, che conterrà una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale ed esplorerà possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. I risultati dell'esame costituiranno la base di ulteriori decisioni su come continuare il processo di riforma. Le presidenze portoghese e slovena assumeranno la responsabilità al riguardo, restando inteso che le iniziative necessarie dovranno essere prese nella seconda metà del 2008 al più tardi.
2. Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà il cinquantésimo anniversario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

Allargamento

3. Le tre presidenze si attiveranno per garantire la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione a decorrere dalla data dell'adesione.

4. Le tre presidenze proseguiranno il processo di allargamento, in linea con la strategia per l'allargamento decisa dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre.
5. Saranno pienamente rispettati gli attuali impegni dell'Unione per quanto concerne il processo di allargamento. In particolare i negoziati di adesione di Turchia e Croazia proseguiranno conformemente alle disposizioni stabilite nei quadri negoziali e nelle conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006. Le presidenze garantiranno che siano osservati da vicino i progressi in tutti i settori, in particolare riguardo al rispetto dei criteri di Copenaghen.
6. Saranno oggetto di un accurato monitoraggio i progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia per rispettare i vari impegni e condizioni fissati per avviare i negoziati di adesione. Le decisioni circa l'inizio dei negoziati dipenderanno dai risultati di questo processo, che sarà sostenuto dall'Unione europea.

Spazio Schengen

7. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori volti ad aprire la strada a tutti i nuovi Stati membri verso l'integrazione nello spazio Schengen il più presto possibile.

Ampliamento della zona euro

8. La Slovenia entrerà a far parte della zona euro il 1° gennaio 2007. In seguito alcuni Stati membri potrebbero chiedere di partecipare al **secondo meccanismo di cambio europeo**, mentre altri potrebbero soddisfare i requisiti stabiliti per **l'adozione dell'euro**. Le tre presidenze assicureranno un'accurata valutazione da parte del Consiglio di questi casi e in particolare delle relazioni sulla convergenza elaborate dalla Commissione e dalla Banca centrale europea in base ai criteri fissati nel trattato che istituisce la Comunità europea, inclusi quelli relativi a una evoluzione macroeconomica stabile e a un alto grado di convergenza sostenibile.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE

Migliore coordinamento della politica economica

9. Processi di sorveglianza multilaterale accuratamente concepiti sono essenziali per un coordinamento efficace delle politiche economiche e fiscali tra gli Stati membri. Le tre presidenze cercheranno di conseguenza di razionalizzare la **sorveglianza di bilancio** e la **valutazione dei programmi di stabilità e convergenza**. Congiuntamente a orientamenti generali di politica economica efficaci, comprendenti raccomandazioni specifiche per paese, questi strumenti politici devono essere diretti a promuovere uno stabile sviluppo economico in tutti gli Stati membri e a conseguire un alto livello di coerenza, particolarmente negli Stati membri della zona euro. In tale contesto la qualità delle statistiche dovrebbe continuare a essere una questione importante.

Qualità delle finanze pubbliche

10. Le tre presidenze desiderano altresì stabilire le basi per un **miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche**. La globalizzazione e gli sviluppi demografici esigono che gli Stati membri e l'Unione europea nel complesso ripensino le modalità secondo cui è speso il denaro pubblico e studino la migliore maniera per conseguire la sostenibilità economica e fiscale a lungo termine. La qualità delle finanze pubbliche nell'elaborazione delle politiche nazionali e dell'UE costituisce la chiave per contribuire alla crescita e all'occupazione, in linea con la strategia di Lisbona. Le tre presidenze incoraggeranno pertanto un dibattito sulla **spesa pubblica**, in vista di migliorare l'istruzione, l'innovazione e la produttività. Con ciò esse cercheranno di promuovere uno scambio di informazioni e di individuare le migliori prassi, tra cui la misurazione dell'efficienza della spesa pubblica. In questo contesto le presidenze esploreranno anche i metodi per continuare a **modernizzare le amministrazioni pubbliche** in modo da favorire solidi risultati economici, la disciplina di bilancio e una sana gestione finanziaria negli Stati membri e nell'Unione europea.

Patto di stabilità e crescita

11. Le tre presidenze garantiranno altresì che il patto di stabilità e crescita riveduto continui ad applicarsi in maniera economicamente valida, per quanto riguarda le procedure per i disavanzi eccessivi e il settore della prevenzione dei disavanzi, incentrando sempre più l'attenzione sulla **sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri**.

CRESCITA E OCCUPAZIONE

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

12. Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha rilanciato la strategia di Lisbona fissandone le priorità di promozione della crescita sostenibile e dell'occupazione in modo da far fronte alle sfide derivanti dall'invecchiamento della popolazione e dal ritmo incalzante della globalizzazione. Per assicurare un livello di impegno elevato, il nuovo processo di governance ha come elemento principale la titolarità nazionale. Quest'ultima si configura concretamente nei programmi nazionali di riforma presentati dagli Stati membri.

Nel 2007 si concluderà il primo ciclo di governance della strategia di Lisbona riveduta. Nell'autunno del 2007 gli Stati membri dovranno presentare la seconda relazione di attuazione dei rispettivi programmi nazionali di riforma. Poiché le relazioni saranno determinanti per aggiornare gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione e per definire le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, le tre Presidenze prepareranno il Consiglio a valutarle efficacemente e ad elaborare conclusioni che saranno adottate dal Consiglio europeo di primavera del 2008.

Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

13. Il nuovo ciclo inizierà nel gennaio 2008, quando la Commissione presenterà la sua relazione strategica. Quest'ultima sarà esaminata dalle pertinenti formazioni del Consiglio e il Consiglio europeo di primavera del 2008 la discuterà tenendo conto della valutazione dell'attuazione dei programmi nazionali di riforma e delle conclusioni orizzontali. Gli orientamenti integrati del nuovo ciclo, basati su una proposta della Commissione, ed anche le raccomandazioni specifiche per ciascun paese, saranno quindi adottati formalmente nel giugno 2008.

Le tre presidenze si adopereranno per promuovere le opportune iniziative al fine di contribuire a valutare e preparare il riesame della strategia di Lisbona rinnovata, operando in stretta collaborazione per far sì che il passaggio dal primo al secondo ciclo avvenga fluidamente.

SVILUPPO SOSTENIBILE**Strategia per lo sviluppo sostenibile**

14. Il Consiglio sorveglierà attentamente l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS) nella versione rinnovata del 2006. Conformemente con il nuovo ciclo di governance, nell'autunno del 2007 la Commissione presenterà la sua prima relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'SSS, comprese le priorità e le azioni future, sulla base di una serie di indicatori pertinenti allo sviluppo sostenibile. Le presidenze faranno in modo che si tengano discussioni globali in sede di Consiglio sui progressi compiuti, in base a cui il Consiglio europeo del dicembre 2007 fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per uno sviluppo sostenibile, tenendo conto di priorità e sinergie, anche nel contesto della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

A livello globale, i lavori continueranno specialmente nell'ambito della preparazione della posizione dell'UE in vista delle riunioni della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Libro verde sulla politica marittima

15. Basandosi sui lavori condotti dalla presidenza finlandese, le tre presidenze faranno in modo che si tenga un'ampia discussione sul Libro verde e sulle proposte emergenti dal processo di consultazione che la Commissione presenterà presumibilmente nell'autunno del 2007. Al processo di consultazione e ai processi successivi contribuirà in maniera rilevante l'organizzazione di conferenze ad alto livello a maggio ed ottobre del 2007. Queste ultime saranno finalizzate interamente allo scopo di elaborare una politica marittima integrata sui diversi livelli di un'azione che riguardi tutte le attività economiche connesse al mare, promuova le conoscenze scientifiche, la crescita e l'occupazione e, tenendo conto di un'impostazione ecosistemica, crei un corretto equilibrio tra aspetti economici, ambientali e sociali.

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE**Ricerca**

16. Le tre presidenze attribuiscono grande importanza alle attività di ricerca che costituiscono un elemento cruciale a garanzia della competitività dell'UE. Pertanto, sarà considerato prioritario fare in modo che il settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico sia avviato tempestivamente e attuato proficuamente, ed anche che si avviino le attività del Consiglio europeo della ricerca (CER). Nel primo semestre del 2007 si organizzeranno eventi inaugurali relativi al settimo programma quadro e al CER, nonché conferenze specialistiche su temi specifici del nuovo programma quadro (nanotecnologia, sostenibilità, biotecnologia, infrastrutture di ricerca, ricerca in materia di sicurezza, scienze umane e sociali). Le presidenze daranno debita attenzione ai lavori connessi direttamente o indirettamente al programma quadro, come l'analisi dei risultati raggiunti grazie all'attuazione del sesto programma quadro, l'analisi dello stato di avanzamento del settimo programma quadro relativamente al suo primo anno di attuazione e lavori di preparazione della verifica intermedia delle attività del CER. Saranno esaminati i programmi che alcuni Stati membri intraprenderanno con il sostegno comunitario nel quadro dell'articolo 169 del trattato, come pure le previste proposte della Commissione relative ad iniziative comuni in campo tecnologico.

Altre tematiche strategiche da affrontare sono: l'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET), la preparazione dell'avvio della costruzione del reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER) e lo sviluppo della politica spaziale europea.

17. Le presidenze si adopereranno per promuovere un clima e condizioni più favorevoli alle attività di ricerca, affrontando questioni quali: il raggiungimento dell'obiettivo del 3% per gli investimenti nella ricerca; consulenza pratica per i nuovi Stati membri sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca, combinando risorse dei Fondi strutturali e del settimo programma quadro; miglioramento del trasferimento di conoscenze relativamente all'applicazione della ricerca; rafforzamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico; promozione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnologica; stimolo alla dimensione internazionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico; potenziamento del ruolo delle università, nonché della mobilità e dello sviluppo della carriera dei ricercatori.

Innovazione

18. Le tre presidenze daranno seguito all'iniziativa politica integrata per l'innovazione lanciata dalla presidenza finlandese sulla base della comunicazione quadro della Commissione, che sarà accompagnata da iniziative su specifiche problematiche dell'innovazione, e degli orientamenti emersi dalla riunione informale dei capi di Stato e di Governo svoltasi a Lahti, e si impegneranno al massimo per promuovere l'innovazione in modo orizzontale, prevedendo anche un approccio equilibrato tra offerta e domanda. In tal senso, avrà un ruolo importante l'attuazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che riunisce misure comunitarie nei settori dell'imprenditoria, delle PMI, della competitività, dell'innovazione, compresa quella non tecnologica e l'eco-innovazione, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dell'energia intelligente. Il Consiglio esaminerà come potrebbe essere migliorato il finanziamento dell'innovazione.

Sarà perseguita l'evoluzione dei cluster regionali di innovazione in centri di innovazione a livello mondiale. L'istituzione di un IET mira a creare sia un "faro dell'innovazione", sia una struttura con preziose funzioni di coordinamento in una rete di comunità autonome operanti nel settore della conoscenza e dell'innovazione. Occorre sondare e sfruttare il potenziale di sviluppo di mercati di punta nel settore dei prodotti e dei servizi innovativi. Si dedicherà particolare attenzione alla promozione di tecnologie innovative in campo ambientale, farmaceutico, biotecnologico, nanotecnologico e medico come importante incentivo all'innovazione e all'occupazione. Il miglioramento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale è importante per creare un contesto imprenditoriale più propizio all'innovazione.

Istruzione

19. Le politiche per l'istruzione e la formazione possono avere un significativo effetto positivo sui risultati economici e sociali, compresi lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, nell'ambito della strategia di Lisbona.
20. Le tre presidenze porteranno avanti attivamente i lavori in atto, ma intraprenderanno pure un certo numero di nuove iniziative nei settori dell'istruzione e della formazione. La relazione intermedia comune della Commissione e del Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" sarà preparata nel 2007 al fine di presentarla al Consiglio europeo di primavera del 2008; i messaggi chiave emergenti da questa relazione dovrebbero indicare gli orientamenti politici fondamentali per l'evoluzione di questo processo successivamente al 2010.

21. Le presidenze attribuiranno notevole importanza al lancio del programma d'azione comunitario per l'apprendimento permanente e vigileranno sul regolare funzionamento di questo programma che costituisce un'essenziale piattaforma di cooperazione e sostegno nel settore dell'istruzione, nel quadro del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", dando particolare rilievo ai suoi tre obiettivi strategici e ad una strategia per l'apprendimento permanente. In rapporto a ciò si valuteranno i risultati ottenuti con l'attuazione dei programmi comunitari "Socrates" e "Leonardo da Vinci".
22. Le presidenze riconoscono come obiettivi primari l'aumento sia della mobilità dei discenti e dei lavoratori, sia della trasparenza e della comparabilità dei sistemi nazionali di istruzione. In tal senso, le presidenze si adopereranno per l'adozione della raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche e porteranno avanti i lavori nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, ad esempio promuovendo i lavori riguardanti un sistema europeo di trasferimento di crediti accademici nell'istruzione e formazione professionale (ECVET).
23. Ulteriori questioni da affrontare comprendono aspetti dell'apprendimento permanente (istruzione pre-primaria e scolastica, formazione degli insegnanti, istruzione degli adulti e lingue), nonché l'elaborazione di indicatori e la promozione della ricerca nel settore dell'istruzione e della formazione.
24. La tematica della modernizzazione dell'istruzione superiore avrà pure una posizione di rilievo nell'agenda. La Commissione pubblicherà all'inizio del 2007 una relazione sui progressi compiuti nella riforma dell'istruzione superiore. Le presidenze sosterranno l'ulteriore sviluppo del processo di Bologna, contribuendo alla preparazione e al follow-up della conferenza ministeriale, in modo da ottenere ulteriori progressi nei settori prioritari, cioè il sistema dei titoli di studio universitari, l'assicurazione di qualità e il riconoscimento delle qualifiche. La celebrazione nel 2007 del 20° anniversario del programma "Erasmus" sarà occasione per dare particolare rilievo alla tematica della mobilità nell'istruzione superiore.

25. Infine, le presidenze attribuiranno grande importanza alla promozione del multiculturalismo e dell'integrazione nel contesto dell'azione UE nel campo dell'istruzione. In collegamento con le attività nell'ambito dell'Anno europeo del dialogo interculturale (2008), si dedicherà particolare attenzione al ruolo del multilinguismo nella promozione della comprensione e della comunicazione multiculturale.

Telecomunicazioni e società dell'informazione

26. La maggiore attenzione sarà incentrata sulla revisione del quadro normativo delle telecomunicazioni sulla base della proposta della Commissione attesa per l'inizio del 2007. I lavori sulla proposta relativa alle tariffe di roaming internazionale saranno probabilmente portati a termine durante il primo semestre del 2007. Altre importanti questioni che le tre presidenze affronteranno sono il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale, la politica dello spettro radio e l'estensione del campo di applicazione dei servizi universali.
27. Le tre presidenze si adopereranno inoltre per iniziare e concludere i lavori sulla futura proposta di direttiva sul pieno completamento del mercato interno dei servizi postali.
28. Quanto alla **società dell'informazione**, le tre presidenze, in collaborazione con la Commissione, prepareranno un piano d'azione sulla e-partecipazione e si occuperanno del follow-up del quadro della strategia i2010, del piano d'azione sulla pubblica amministrazione on-line (e-Government), della direttiva sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, del programma eContent plus, del programma "Internet più sicuro" e dell'assistenza sanitaria on-line. Altre problematiche cruciali da trattare sono l'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza, la strategia per una società dell'informazione sicura in Europa e il problema dello spamming. In seguito alla comunicazione della Commissione sulla valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, prevista per la primavera del 2007, le tre presidenze porteranno avanti la discussione sul futuro mandato e sulla nuova base giuridica dell'Agenzia.
29. A livello internazionale e, in particolare, nell'ambito del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, le tre presidenze continueranno a monitorare l'attuazione e il follow-up degli impegni assunti a Tunisi nel novembre del 2005, in particolare per quanto riguarda il governo di Internet.

COMPETITIVITÀ

30. Le presidenze promuoveranno attivamente tutte le misure e le iniziative - interne ed esterne - che contribuiscono al miglioramento e al consolidamento della competitività europea nell'ambito di un'Unione allargata e in un contesto sempre più globalizzato.

Mercato interno

31. Le presidenze adotteranno ulteriori iniziative per il completamento del mercato interno, per fare in modo che esso funzioni fluidamente in condizioni di parità. La comunicazione della Commissione sul riesame della politica del mercato unico, compresa la nuova strategia del mercato unico, la cui presentazione è prevista per il primo semestre del 2007, fornirà a questi lavori una base di rilievo. Nel settore della libera circolazione delle merci, si affronteranno le problematiche attinenti alla normalizzazione, alla revisione del nuovo approccio e al settore del riconoscimento reciproco, e si porteranno avanti i lavori sulle future proposte, sulla revisione della direttiva sui materiali per edilizia, sulla direttiva in materia di sicurezza elettrica, sulla direttiva riguardante le imbarcazioni da diporto e sul sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS). Per quanto riguarda la direttiva sui materiali per edilizia (89/106/CEE), le tre presidenze proseguiranno i lavori intesi ad assicurarne il recepimento e l'applicazione uniformi per rafforzare l'efficacia e la qualità delle norme europee in questo settore. In materia di appalti pubblici, esse si adopereranno per concludere i lavori sulla proposta di revisione della direttiva sui mezzi di ricorso negli appalti pubblici e sulle proposte relative ai partenariati tra settore pubblico e settore privato e agli appalti pubblici nel settore delle difese.
32. Le tre presidenze cercheranno di progredire verso la creazione di un efficace quadro giuridico per le società aventi sede nell'UE ai fini della tutela dei **diritti di proprietà intellettuale**. Esse si adopereranno affinché si compiano progressi riguardo ad un sistema di brevetti con costi accessibili, giuridicamente certo ed efficiente, compreso un eventuale sistema unico paneuropeo per la composizione delle controversie in materia di brevetti. Saranno portati avanti anche i lavori sulla tutela penale di siffatti diritti.